

A Saturnia con presidio e protocollo sanitario

Il decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 24 ottobre ha imposto la chiusura dei centri termali, ma non di tutti. Quelli che hanno un presidio sanitario obbligatorio, stabilisce l'articolo 1, possono rimanere aperti, e tra questi c'è una delle più antiche destinazioni al mondo, Terme di Saturnia nella Maremma toscana, con il suo resort 5 stelle appena rinnovato (che ha compiuto 100 anni di ospitalità) e la vasca-simbolo ricavata da un cratere naturale in cui da tremila anni sgorga l'acqua termale.



Cento anni. La vasca-simbolo di Terme di Saturnia, in Maremma, ricavata in un cratere naturale

Il fatto di poter continuare ad accogliere gli ospiti ha spinto la proprietà a potenziare ancor più la sicurezza antiCovid, non solo attraverso l'applicazione del protocollo sanitario "Saturnia safe destination" ma anche offrendo a chi alloggia nel resort la possibilità di fare il test sierologico gratuito.

La sicurezza delle acque, che sgorgano a una temperatura costante di 37,5 gradi, è garantita poi dalla loro composizione, che non rende

necessario alcun trattamento purificante: «Le acque stesse sono il trattamento» spiega Terme di Saturnia parlando di "medicina naturale". Le acque sono ricche di composti dello zolfo, ioni di bicarbonato, calcio, magnesio e anidride carbonica libera. Lo zolfo, in particolare, è un potente battericida, e anche l'elemento chiave di molecole antiossidanti, utili nella lotta a virus e batteri, ai radicali liberi e nel favorire la longevità.

A questo si aggiunge il fatto che le acque termali, sgorgando a un volume di 550 litri al secondo, garantiscono un ricambio della vasca della struttura sei volte al giorno. «È il più grande aerosol a cielo aperto al mondo», dice Terme di Saturnia.

—S.PI.